



ieri ● minima 14°
● massima 28°
Oggi il sole sorge alle 6.52 e tramonta alle 19.15

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40 49 01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

rosati LANCIA
viale mazzini 5 384841
via tronfale 7996 3370042
viale XXI aprile 19 8322713
via tuscolana 160 7856251
eur piazza caduti della
montagnola 10 5404341

Martedì primo giorno di scuola
ma per parecchi sarà un anno difficile
Poche aule e cattedre ancora vacanti
In forse anche la refezione

Cinquecentomila ai banchi di partenza

Martedì si torna in classe. Un esercito di oltre mezzo milione di studenti armati di libri e quaderni si appresta a sedere di nuovo sui banchi di scuola. Ma quest'anno, anche se il Provveditorato agli studi promette un 1990 d'oro, studiare e insegnare sarà più duro che mai. Dalla mancanza di aule alle mense, dall'ora di religione al tempo pieno i problemi non mancheranno.

CLAUDIA ARLETTI

Scuole senza sede isti-
tuti senza insegnanti doppi
turni e aule che cadono a
pezzi. Non sarà un anno
più facile del precedente
nonostante l'ottimismo del
provveditorato. Per i cinquecento
diecimila ragazzi che mar-
te di rimetteranno piede in aula
studiare con serenità è una
scemmassa persa in partenza.
I ragazzini delle elementari
(circa 154mila) quelli delle
medie (138mila) gli studenti
delle superiori (quasi 190mi-
la) i piccoli della materna
(34mila) faranno i conti con
problemi di sempre e con
qualche magagna nuova di
zecca. Questa la situazione.
Le strutture. Almeno un terzo
del patrimonio edilizio scuo-
stico è da restaurare. Una ses-
santina di istituti sono in con-
dizioni disastrose. In tanto i
locali storici dei Visconti ai
Mimmini hanno grossi proble-

mangeranno. In realtà resta in
forse la distribuzione di 44mila
pasti giornalieri. Finché non
saranno garantiti niente tem-
po pieno e niente tempo pro-
lungato. In compenso sono
passate da 130 a 200 le mense
autogestite. Almeno su questo
fronte non si prevedono pro-
blemi.
I doppi turni. Si è persa l'oc-
casione di riequilibrare la si-
tuazione approfittando del ca-
lo demografico. Dai doppi tur-
ni in realtà non si salvano
neppure i bambini delle ele-
mentari. Tra queste le medie
inferiori e gli istituti superiori.
L'anno scorso questo tembi-
le sistema di studio ha complica-
to la vita scolastica ai ragazzi
di 153 classi. Al provveditorato
non fanno sapere che quest'an-
no ci sarà una riduzione dei
doppi turni pari al sessanta
per cento.
Cattedre vacanti. Non sono
ancora stati nominati i sup-
plenti annuali. Il 23 settembre
questi insegnanti (l'anno scorso
erano 1300) sapranno
quando saranno convocati.
Più tardi conosceranno a
quali cattedre sono stati as-
segnati. Risultato soprattutto
nelle superiori martedì si an-
drà in aula ma non ci saranno
professori. Mancheranno so-
prattutto gli insegnanti di in-
formatica, ragioneria mate-
matica applicata, informatica



Martedì i via: gli studenti tornano a scuola

La stangata scolastica Zainetti quotati in borsa

Anche quest'anno i prezzi del «corredo
scolastico» hanno fatto gioire poco i genitori
delle migliaia di studenti «di ogni ordine e gra-
do» che da martedì torneranno ad affollare le
aule. Tra le note maggiormente dolenti i libri
di testo che hanno subito un aumento del
7,5%. Un balzo nettamente superiore a quelli
che si erano verificati negli anni precedenti.
Come vuole una recente tradizione, inoltre,
le grandi firme non hanno disertato l'appun-
tamento e hanno riversato sul mercato mi-
gliaia di libri zainetti, penne e quaderni.
«L'autore». Vediamo i prezzi.
Matite. Per quella di Krizia bianca gialla o
blu con stampato un leopardo, occorrono
1500 lire.
Quaderni. Ce ne sono di tutti i prezzi. Il più
caro con gli anelli e i ricambi, può costare fi-
no a 16.000 lire. Quelli firmati Coveri e Mo-

L'Atac scopre l'informatica per le fermate del bus

A questa tabellina luminosa è affidato il destino dell'Atac. L'ultima novità tecnologica dell'azienda è stata presentata ieri mattina dal presidente Renzo Eligio Filippi. Si tratta di una sorta di «fermata computerizzata» che avvertirà i passeggeri dei tempi di attesa delle vetture delle linee cui intendono servirsi. Al momento però ne beneficeranno solo coloro che prenderanno il 61 a via XX Settembre. Per realizzare l'intero progetto ci vorranno due anni e trenta miliardi.

Provveditorato Le convocazioni per i docenti

Tra lunedì e mercoledì tutti i professori con cattedra e no sapranno o sceglieranno il loro destino. Domani mattina alle 9 dovranno recarsi presso gli uffici del Provveditorato i docenti in soprannumero di 1° grado. Martedì alla stessa ora sarà la volta degli insegnanti in dotazione organica aggiuntiva che hanno fatto domanda sul sostegno il 20 infine in questo caso nell'aula magna del liceo «Newton» di viale Manzoni sempre alle 9 i professori in dotazione organica aggiuntiva sceglieranno la loro sede ad eccezione dei docenti di educazione fisica ed educazione tecnica. Alle 15.30 sono convocati quelli senza sede definitiva.

Contro le ruspe «Mondiali» lunedì sit-in in piazza Mancini

Un sit-in per evitare la demolizione di un centro sportivo. Contro le ruspe che domani mattina raderanno al suolo i campi da tennis del club di piazza Mancini che secondo la tabella di marcia dei Mondiali deve far posto ad un parcheggio per complessivi 350 posti, oltre agli abitanti della zona, ci saranno il Pci e la lista di lotta. Per tutta la giornata di sabato dai microfoni di Radio Proletaria forze politiche e cittadini hanno lanciato un appello per salvare questo luogo di sport.

Arrestati Avevano robinato quattro banche

Sono stati arrestati dopo aver messo a segno ben quattro rapine in banca con un botino totale di circa mezzo miliardo. Si tratta di Cesare Storti, Claudio Corra, Mauro Iversia e Mohamed Samir egiziano quasi tutti incensurati. I colpi erano stati compiuti tra il 21 agosto ed il 13 settembre. Un quinto elemento della banda Danilo Storti latitante è stato denunciato per gli stessi reati.

Dopo una lite tenta di uccidere marito e figlia con l'automobile

Ha tentato di uccidere il marito che camminava sul marciapiede insieme alla figlia di 7 anni. Si tratta di Nadia Vitale, 27 anni, che venerdì sera poco dopo le 20.30 ha investito al volante di una Mercedes 190 Nicola Accia. La donna è stata arrestata per duplice tentato omicidio. Motivo del gesto una lite accaduta poco prima nell'abitazione di via Santa Rita da Cascia. Il marito dopo un'accesa discussione è uscito a piedi con la bambina. Qualche attimo dopo Nadia Vitale ha preso la macchina e l'ha dritta contro i due prendendoli in pieno. Papà e figlia sono ricoverati al San Giovanni. Il primo ne avrà per trenta giorni, la bambina è in prognosi riservata.

Polemica tra Pci e Comune sui restauri delle ville

Guerra aperta tra Pci e Comune sui fondi per il recupero e restauro di villa Carpegna e villa Torlonia. In un comunicato i comunisti romani definiscono «grave» la decisione di recuperare i finanziamenti necessari per le ville storiche strombando da quelli destinati all'espansione del parco del Pineto, unico parco urbano romano. Così facendo si rischia di innescare una guerra tra poveri di vero. Subito la replica dal Comune. «Non risponde al vero come da qualche parte si afferma, che per accelerare la volta di restauro di villa Torlonia e villa Carpegna sarebbero stati distratti i fondi impegnati per il parco del Pineto. Si conferma che nel piano investimenti 89 è previsto uno stanziamento di 27,5 miliardi per l'acquisizione del prestigioso comprensorio». A sostegno delle ville storiche, sempre il Pci presenterà nei prossimi giorni un progetto di legge nazionale per la valorizzazione e conservazione del patrimonio archeologico e ambientale di Roma.

FABIO LUPPINO

I mille problemi degli scolari «immigrati»

Nemmeno con l'anno che si apre
finiranno fatiche e disagi
per i bambini Rom e per i figli
dei lavoratori extracomunitari
I dati di una presenza ignorata

DELIA VACCARELLO

Quanti sono gli scolari
immigrati nella capitale? O
meglio quanti di loro fre-
quentano le scuole pubbliche
e quanti invece sono costretti
a iscriversi nelle private? Per
gli allievi Rom di cui si occu-
pano da tempo l'opera nomadi
e il ministero della Pubblica
Istruzione i dati non manca-
no. Lo scorso anno erano 498
gli iscritti alle scuole elemen-

ti o di fine anno. Nelle scuole
medie invece gli iscritti sono
stati 36 quasi tutti fedelissimi
i loro problemi? L'igiene e il ri-
futo da parte degli altri. Il
bambino zingaro non ama la
scuola perché si parla poco di
lui. dice Aurora Mereu dell'o-
pera nomadi, non riesce a ri-
solvere i problemi di igiene
perché al campo e nella scuola
non ci sono servizi adeguati.
Così rispetto agli altri rim-
ane lui sporco e ladro. Per
questo è necessario alimenta-
re fuori e dentro la scuola. In
interesse nei confronti della cul-
tura nomade. Noi lavoreremo
sempre di più per organizzare
laboratori teatrali e di ricerca
della loro cultura.
E la scuola che cosa fa? 22
delle 43 scuole elementari fre-
quentate da allievi nomadi so-
no state dotate lo scorso anno

di uno o due insegnanti in più
per svolgere attività di ricupero
e di laboratorio. Troppo
poco per risolvere i problemi
di integrazione dei Rom in
contesti sociali già gravati da
mille problemi. Infatti è nella
periferia della città che si tro-
vano le scuole più affollate di
allievi nomadi, 69 frequenta-
no le scuole della V circoscri-
zione, 58 della VIII, 59 della X,
67 della XV. In pratica le cir-
coscrizioni sono si trovano tra
gli altri i campi «nomadi» di
Pietralata di Torbelloni, mona-
di Torre Angela della Roma
nina e della Magliana.
Più difficile da quantificare
è la presenza di altri piccoli
stranieri. I figli dei lavoratori
extracomunitari che si ferma-
no in attesa di un visto per il
Canada. Molti di loro si trova-

no negli istituti e nelle costose
scuole private. Sono privi di
fatti del «passaporto» per ac-
cedere alla scuola pubblica. Il
certificato di residenza. Così i
dati delle scuole pubbliche
quasi sempre parziali. Formi
scono un quadro molto ristret-
to della situazione.
L'anno scorso secondo il
Comune erano 22 gli allievi
stranieri su un campione di 20
scuole materne comunali.
Due anni prima erano in to-
ta le 457. Da un'indagine della
Regione e del Provveditorato
su 1413 schede inviate da al-
cune scuole di Roma e pro-
vincia, frequentate da allievi
stranieri risulta che nell'anno
scolastico 87/88 si sono iscrit-
ti, nelle scuole pubbliche, 710
alunni e 703 alunne. Di questi
209 nella scuola materna, 135
a Roma e il resto in provincia.

addirittura non frequentano
la scuola. Soltanto presso il
centro straniero della Caritas
Diocesana di Roma i 185
bambini sono stati accolti ne-
gli ultimi due anni. 64
nell'88 di cui 373 africani, 57
asiatici e 206 provenienti dal
l'Europa dell'Est. Alcuni di lo-
ro trovano alloggio e istruzione
presso i «ritiro religiosi» della
capitale. Così ad esempio 9
etiopi sono stati accolti nell'89
dall'istituto Pie operante del
l'Immacolata Concezione al
n. 13 tra etiope e colombiani
presso le «Piccole ancelle del
Sacro Cuore». E gli altri? Il
Coordinamento genitori de-
mocratici annuncia un impe-
gno per garantire a tutti i bam-
bini pari diritti all'istruzione e
prescindere dalla posizione
giuridica dei genitori.

Il candidato sindaco del Pci in visita a Villa Gordiani Tra la gente alla festa del Prenestino «Ehi Reichlin, in bocca al lupo»

Alfredo Reichlin, il candidato sindaco del Pci al suo
primo incontro con la gente. Ieri sera la sua visita
alla festa dell'Unità di Villa Gordiani. Tante doman-
de (e tanti auguri) per il capolista comunista la cit-
tà anonima i trasporti, la cappa del potere andrea-
tiano sulla capitale. Prioritario il problema dei dir-
ti impedire che i cittadini diventino sudditi che le
periferie diventino solo mucchi di case senza città.

STEFANO DI MICHELE

«Andiamo a bere qualco-
so prima dell'incontro». Le ot-
to di ieri sera alla festa dell'U-
nità di Villa Gordiani. Alfredo
Reichlin il capolista scelto dal
Pci per sbattere fuori dal Cam-
pidoglio la Dc di Giulio Sbar-
della si aggira tra gli stand in
sieme ad alcuni degli organiz-
zatori. Ma non è facile per il
ministro ombra arrivare a l'no
al bar. Ad ogni angolo qualcu-
no lo ferma «chi gli dà gli augu-
ri» chi vuole sottoporli dei
problemi e chi delle nuove
idee «in bocca al lupo, sindu-

ricevuti appena ha accettato
l'incarico di guidare la lista
comunista. «Mi ha fatto gli au-
guri anche tanta gente scon-
osciuta lontana da noi. Ho ri-
ceivuto un numero incredibile
di telefonate di biglietti. C'è
una Roma maggioritaria che
chiede di essere governata da
gente seria onesta perbene.
Ecco qui stand dopo stand i
mille problemi della capitale.
C'è la sezione Ferrovie con
il progetto di «anello ferrovia-
rio» per arginare in parte la
massa di traffico cittadino e
quella dell'Atac che con i lau-
di di un computer prepara un
sondaggio sui problemi dei
trasporti. Reichlin ascolta
chiede informazioni, ribatte.
Una breve sosta in p.zza
cena con suppli e un bicchie-
re di birra. Anche qui all'i-
gente che vuol parlare con il
candidato del Pci. Due lavora-
tori del Policlinico lo invitano
ad una assemblea.
«Sai qual è la priorità in
questa città? - chiede Reichlin

Reichlin riprende a parlare su-
bito dopo al dibattito con la
gente sotto la tenda. La lotta
di questi ultimi mesi per cac-
ciare Giulio Sbardella sulla
città eterna «Vogliamo vince-
re» ripete Reichlin. «Non c'è
stupido ottimismo in questo -
aggiunge - Ma partiamo dalla
consapevolezza che una svol-
ta in questa città è matura ed
è necessaria che il rischio da
battere è proprio l'arroganza
di chi vuole trasformare i città
di noi con i loro diritti in sudditi
senza diritti». Ancora di più in
questi tempi in cui chi ha avu-
to il governo della città più
che da amministratori si sono
comportati da «famigli» dei
potenti. «Sparare questo si-
stema separare politica e af-
fari chiede Reichlin. E il più
grande applauso quando
chiede alla gente di poter fare
di Roma la città più bella del
mondo come voleva Petroselli
con il suo progetto sui For-
Di Roma con passione

Come dite
«capitale»
voi in Europa?

A PAGINA 21,22,23,24

DUTY-FREE

Due Dc
al prezzo di una

GIUMBA

«Si Siamo stati noi» Lo
ammettono. Che in casa dc
abbia già avuto effetto l'ap-
pello della Chiesa ad una
maggiore trasparenza? Lo
slogan che targi il «vivo del
la campagna elettorale dc»
parta a suon di manchette
sui quotidiani fa salvi in-
fatti i valori cristiani ricor-
dati dal cardinal Poletti alla
classe politica democristiana.
E invece no. Perché sotto
lo slogan a grandi lettere
segue l'elenco delle cose
«fatte» dalla Dc in questi
anni. Testualmente «TRAFFI-
CO Parcheggio 28.000 nuo-
vi posti auto. Trasporti 4,5
Km di prolungamento Me-
tro linea A. 11 Km di rec-
torezione Metro linea B. rea-
lizzazione Metro leggera
istituzione della più vasta
zona blu d'Italia. Raddop-
pio dell'Olimpico». Questo
vuol dire che il traffico è
sparito? Macché perché di
vero c'è ben poco da celebrare
approvate in punto di mor-
te un cantiere aperto da
meno di un mese per l'O-
limpico ritardi nella realiz-
zazione della metro B e di
post auto neanche uno. E
continuando «Aperti 20
cantieri per fare Roma
mondiale». E' vero difficile
però che si nesca a chi
detti per i campionati del
80. E poi continua l'inser-
zione sul quotidiano sol-
damento assistenza rna-
nata delle periferie e chi
può ha più ne metta. Per
ché la pubblicità si sa, è
l'anima del commercio e
non un po' man mano un
che le difficoltà a trovare un
capolista ci sarà qualcuno
che offrirà due Dc al prezzo
di una.